

PANORAMA



DI / POR FABIO PORTA*

Ameno di un anno dalla fine della legislatura, sento con maggiore forza la responsabilità di offrire un resoconto ai miei elettori, ed alla comunità italo-brasiliana più in generale, su questi quattro anni di mandato parlamentare.

Sono grato a **INSIEME** e al suo Direttore per lo spazio mensile che mi viene concesso, grazie al quale riesco a fornire mensilmente un quadro generale di tale lavoro. Sono anche consapevole di essere l'unico parlamentare eletto in America Meridionale a compiere tale sforzo periodico, e ciò mi sprona a fare ancora meglio e ancora di più.

Un parlamentare può e deve fare molto, anche se non sarei onesto se dicessi che un unico deputato può risolvere i grandi problemi e soddisfare le enormi aspettative della nostra collettività residente in Brasile e nel resto del Sudamerica. L'impegno in Parlamento può essere efficace se, parallelamente, altri organismi e istituzioni contribuiscono al lavoro di difesa dei diritti e di rappresentanza degli interessi degli italiani nel mondo. In questo senso sono fondamentali il lavoro dei Comites (Comitati degli Italiani all'Estero), l'attività del Cgie (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero), la presenza della stampa italiana all'estero, la vitalità dell'associazionismo e - infine - l'impegno della nostra rete diplomatico-consolare.

Di Comites e Cgie mi sono spesso occupato, difendendone il ruolo e al tempo stesso una riforma in senso migliorativo, anche adeguandoli al mutato contesto storico e istituzionale; ho fatto altrettanto a difesa della stampa italiana all'estero, che avrebbe bisogno anch'essa di una nuova legge e di contributi certi in grado di garantirne continuità e professionalità; sono poi convinto che l'associazionismo continuerà ad essere un riferimento centrale per le nostre collettività e per loro legame con l'Italia se avrà la capacità di aprirsi e rinnovarsi attraverso l'inserimento delle giovani generazioni.

Sull'ultimo punto ho più volte

espresso la mia preoccupazione per i ripetuti tagli che hanno diminuito la capacità e l'efficienza dei nostri Consolati proprio nel momento in cui (anche in ragione della straordinaria crescita economica del Brasile) bisognava fare esattamente il contrario.

Pur comprendendo i problemi e le difficoltà della nostra rete consolare, non riesco a spiegare le eccessive lentezze della nostra rappresentanza diplomatica in Brasile che in questi anni non è stata in grado di risolvere - con il contributo dei poteri legislativo ed esecutivo - alcuni problemi semplici ma altrettanto importanti per la vita degli italiani in Brasile e dei brasiliani in Italia.

Mi riferisco all'accordo bilaterale per il riconoscimento dei documenti di stato civile, alla regolamentazione dell'accordo per il riconoscimento delle patenti di guida, alla convenzione per il trasferimento dei detenuti, alla convenzione in materia sanitaria, all'aggiornamento degli accordi di sicurezza sociale e sulle doppie imposizioni fiscali, al pagamento delle pensioni brasiliane in Italia ed alla omogeneizzazione (tante volte auspicata) di procedure e comportamenti tra i diversi consolati in Brasile.

Per riportare l'attenzione del nostro Ambasciatore in Brasile su questi temi ho scritto una "lettera aperta" (v. sezione documenti), nella speranza che ciò serva ad accelerare un impegno comune che nei prossimi mesi possa tradursi nella soluzione di ciascuno di questi problemi.

Voglio sperare che l'Ambasciatore La Francesca voglia concludere in bellezza il MIB-Momento Italia-Brasile, unendo al successo degli eventi culturali la soluzione di queste piccole-grandi questioni che da troppo tempo attendono una risposta da parte della nostra pubblica amministrazione.

* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

PANORAMA - A meno di un anno do final da legislatura, sinto com maior força a responsabilidade de oferecer aos meus eleitores e, em geral, à comunidade italo-brasileira, um balanço sobre esses quatro anos de mandato parlamentar. Agradeço a **INSIEME** e ao seu Diretor pelo espaço mensal que me é concedido, graças ao que consigo fornecer mensalmente um quadro geral de meu trabalho. Estou também consciente de ser o único parlamentar eleito na América do Sul a realizar esse esforço periódico, e isso me anima a fazer ainda mais e melhor. Um parlamentar pode e deve fazer muito, ainda que não fosse honesto se dicesse que um único deputado pode resolver os grandes problemas e satisfazer as enormes expectativas da nossa comunidade residente no Brasil e no resto da América do Sul. O empenho no Parlamento pode ser eficaz se, paralelamente, outros organismos e instituições contribuem para o trabalho de defesa dos direitos e de representação dos interesses dos italianos no mundo. Nesse sentido, é fundamental o trabalho dos Comites (Comitês dos Italianos no Exterior), do CGIE (Conselho Geral dos Italianos no Exterior), a presença da imprensa italiana no exterior, a vitalidade do associacionismo e - finalmente - o empenho de nossa rede diplomático-consular. Sobre os Comites e o CGIE dediquei-me com frequência, defendendo seu papel e, ao mesmo tempo, uma reforma para sua melhora, e também adequando-os às mudanças ocorridas no contexto histórico e institucional; defendi, igualmente, a imprensa italiana no exterior, que teria, também ela, necessidade de uma nova lei e de contribuições em condições de garantir-lhe continuidade e profissionalismo; além disso, estou convencido que o associacionismo continuará a ser uma referência central para nossas comunidades e para suas ligações com a Itália, se tiver a capacidade de abrir-se e renovar-se através da agregação das novas gerações. Sobre o último item, tenho manifestado muitas vezes minha preocupação devido aos repetidos cortes orçamentários que dimi-

nuiram a capacidade e a eficiência de nossos Consulados exatamente quando (também em razão do extraordinário crescimento econômico do Brasil) precisava realizar exatamente o contrário. Embora compreendendo os problemas e as dificuldades de nossa rede

consular, não consigo explicar a excessiva lentidão de nossa representação diplomática no Brasil que, ao longo desses anos, não conseguiu resolver - com a ajuda dos poderes Legislativo e Executivo - alguns problemas simples, mas igualmente importantes para a vida dos italianos no Brasil e dos brasileiros na Itália. Refiro-me ao acordo bilateral para o reconhecimento dos documentos de estado civil, à regulamentação do acordo para o reconhecimento das carteiras de motorista, à convenção sobre a transferência de presos, à convenção sobre assuntos sanitários, à atualização dos acordos de seguro social e sobre as duplas imposições fiscais, ao pagamento das aposentadorias brasileiras na Itália e à homogeneização (tantas vezes reclamada) dos procedimentos e comportamentos dos diversos consulados no Brasil. Para chamar a atenção do nosso Embaixador no Brasil e sobre esses assuntos escrevi-lhe uma "carta aberta" (ver seção Documentos), na esperança de que isso sirva para apressar um compromisso comum para solução de cada um desses problemas nos próximos meses. Tenho esperança que o embaixador La Francesca queira concluir "alla grande" o MIB - Momento Italia-Brasil, unindo ao sucesso dos eventos culturais a solução desses pequenos-grandes problemas que há muito aguardam uma resposta por parte da nossa administração pública.

* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eletoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

AGENDA DE

- ✓ **San Paolo, 1 aprile:** Seminario dei giovani democratici del Brasile, presso il Circolo Italiano;
- ✓ **Porto Alegre, 13 aprile:** Commemorazione presso la Camera Municipale per i trenta

anni del gemellaggio tra la città brasiliana e Morano Calabro;

- ✓ **Itapira (SP), 14 aprile:** Assemblea dell'ADEIB (Associazione delle entità italo-brasiliane);



TARE DEL DEPUTATO

Porta

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

■ **Interrogazioni, interpellanze e Ordini del Giorno** ● Firmatario insieme ai deputati PD eletti all'estero dell'Ordine

del Giorno del deputato Bucchino sulla tassa dei rifiuti pagata dagli italiani residenti all'estero; ● Firmatario insieme ai deputati PD eletti all'estero dell'Ordine del Giorno del deputato Fedi sulla possibilità di utilizzare il modello 730 per il pagamento delle tasse da parte dei dipendenti pubblici italiani all'estero; ● Presenta insieme all'On. Garavini e ad altri deputati un'in-

terrogazione al Ministro degli Esteri sulle difficoltà dei Comites in Europa e nel mondo; ● Sottoscrive in Parlamento un'interpellanza urgente al Governo sulla difficile situazione del settore aerospaziale italiano. ■ **Proposte di Legge** ● Firma la proposta di legge presentata dalla collega Pina Picierno che istituisce un "Fondo Nazionale per il sostegno alle organizzazioni che lottano per la legalità e contro la mafia"; ● Firmatario della proposta di legge presentata dalla collega Donatella Mattesini relativa alla "Tracciabilità delle compravendite di oro e oggetti preziosi usati e per l'estensione delle disposizioni anti-riciclaggio".



Foto Ocaso

✓ Il deputato Fabio Porta con partecipanti del Seminario dei giovani democratici del Brasile, tenutosi presso il Circolo Italiano di SP.

✓ O deputado Fabio Porta com participantes do Seminário dos jovens democratas do Brasil, realizado nas dependências do Circulo Italiano de SP.

AVISO Este espaço é cedido por **INSIEME** gratuitamente ao deputado Fabio Porta desde o início de seu mandato, para sua prestação de contas enquanto representante da comunidade ítalo-brasileira no Parlamento Italiano.

L DEPUTATO

- ✓ **San Paolo, 14 aprile:** Cena commemorativa dei 101 anni del Circolo Italiano;
- ✓ **Roma, 18 aprile:** Incontro con il Ministro degli Esteri dell'Argentina, Tiemanman;
- ✓ **Roma, 19 aprile:** Conferen-

- za mondiale dei leaders parlamentari dei partiti progressisti;
- ✓ **Roma, 20 aprile:** Interviene alla Biblioteca Nazionale al convegno sul centenario dalla nascita di Jorge Amado.

LETTERA ALL'AMBASCIATORE D'ITALIA IN BRASILE, GHERARDO LA FRANCESCA

Caro Ambasciatore, siamo entrati in quello che prevedibilmente è l'ultimo anno di legislatura e sento l'esigenza, anzi il dovere, di fare con Lei, che è il più alto e diretto interlocutore istituzionale in Brasile, una messa a punto dei problemi che maggiormente interessano i nostri connazionali.

Lo faccio con quello spirito di collaborazione e di amicizia di cui tante volte abbiamo dato reciprocamente prova e con la consapevolezza delle impegnative responsabilità che ineriscono al Suo ruolo in un momento di così seria difficoltà per il nostro Paese.

Non posso tacerLe, tuttavia, la preoccupazione che molti problemi si stiano accumulando e che la situazione delle nostre comunità in Brasile possa subire un'involuzione dovuta sia al più faticoso andamento della presenza dell'Italia nel mondo e alla drastica riduzione delle cosiddette politiche emigratorie che alla lentezza di alcuni percorsi diplomatici e amministrativi.

Senza la pretesa di fare un'elencazione esaustiva delle tante cose da fare, ricordo, a titolo di esempio, che la caduta del **sostegno ai corsi di lingua e cultura italiane** e, in particolare l'eliminazione del finanziamento dei corsi per adulti, sta disperdendo un patrimonio di legami culturali che è particolarmente preoccupante nelle circoscrizioni consolari brasiliane. Se a questo si aggiungono le difficoltà, più volte richiamate, dei nostri istituti di cultura, è lecito paventare un ridimensionamento dell'offerta culturale del nostro paese in Brasile. Tutto ciò nonostante gli indiscussi sforzi e i successi del MIB-Momento Italia-Brasile, rispetto al quale Lei si è tanto prodigato, che meriterebbero una contestazione positiva per continuare ad alimentare la nostra presenza culturale in questo grande Paese.

Per quanto mi riguarda, ho più volte sollecitato con atti parlamentari, e proprio in questi giorni con un'ulteriore interrogazione al Governo, l'urgenza di un provvedimento integrativo volto a riportare l'intervento culturale almeno ai livelli dello scorso anno. Credo che anche da parte Sua una rappresentazione della drammaticità della situazione e una richiesta di una maggiore flessibilità dell'intervento per gli adulti potrebbe concorrere ad evitare le conseguenze più temibili.

Sui ritardi per l'assorbimento delle **pratiche di cittadinanza il Brasile** continua ad essere un caso particolare non solo a livello mondiale, ma anche sudamericano. Mentre per altre situazioni, come quella argentina, l'applicazione delle famose task force promosse negli anni passati ha avuto effetti praticamente risolutivi,

da noi questo non è avvenuto. Credo che, nonostante le difficoltà di ordine finanziario, si debba insistere con il Ministero per l'adozione di strumenti straordinari e, nello stesso tempo, per un rafforzamento operativo della Commissione che esamina presso il Ministero dell'Interno le richieste dei discendenti degli abitanti dell'ex Impero austro-ungarico, in modo da accelerarne l'attività. A questo proposito, notevole giovamento potrebbero arrecare un maggiore coordinamento e omogeneizzazione (magari basata sulle "best practise") tra i vari Consolati, come anche la promozione di un accordo bilaterale, spesso evocato, sulla semplificazione del riconoscimento dei documenti di stato civile, così come si è già fatto in numerosi altri casi.

Diversi problemi, caro Ambasciatore, sono aperti da molti anni sul piano delle relazioni diplomatiche tra i nostri due Paesi e meriterebbero quindi un impegno più diretto e risolutivo. Mi riferisco, ad esempio, all'**accordo volto ad evitare le doppie imposizioni fiscali**, che viene applicato in maniera punitiva soprattutto per i pensionati che risiedono in Brasile; all'**accordo per il reciproco riconoscimento delle patenti**, che toglierebbe da un ricorrente disagio una molteplicità di persone residenti sia in Italia che in Brasile; alla **ratifica dell'accordo**, già oggetto di una lunga preparazione, **sul trasferimento delle persone condannate nei rispettivi paesi**; al certamente più complesso ma non meno necessario **aggiornamento dell'accordo bilaterale di sicurezza sociale**, ormai inadeguato ad una seria tutela dei nostri connazionali in Brasile e, infine, al più semplice (ma sempre ritardato) **accordo amministrativo INSS-INPS per il pagamento in Italia delle pensioni brasiliane**.

Mi rendo conto, caro Ambasciatore, che i tempi delle relazioni diplomatiche non sono brevi e che in questi tempi i rapporti con il Ministero non sono facili. Converrà con me, tuttavia, che i diritti e le attese dei nostri concittadini non possono essere sempre subordinati alle difficoltà della situazione politica e alla lentezza delle procedure amministrative. Diverse cose, per altro, si possono fare tenendo conto dei vincoli di ordine finanziario, che pure esistono e pesano.

Sono a Sua disposizione per esaminare puntualmente le specifiche questioni richiamate e per coordinare nel modo migliore il nostro lavoro, in modo che i nostri concittadini in Brasile abbiano la concreta percezione del nostro impegno.

Intanto, la ringrazio per l'attenzione e La saluto con cordialità.

(On. Fabio Porta) ¶